



Shalom/ONU-ONG Relazione, parte I

suor Kathy Schmittgens e suor Eileen Reilly

Poiché la rete di *Shalom* è stata creata 25 anni fa, mi viene alla mente dove ero quando è stata fatta questa decisione. La guerra aveva raggiunto la città in cui insegnavo in Sierra Leone. Ci siamo salvate una volta dai combattimenti, ma siamo anche tornate quando abbiamo sentito che tutto era sotto controllo. Avevamo lasciato tutto frettolosamente e senza aver provveduto ai nostri lavoratori. Mentre eravamo di nuovo a Yengema, il sacerdote della città vicina è venuto con nove ragazze che erano state abbandonate in un collegio. I soldati avevano preso la scuola e temeva per ciò che poteva accadere alle ragazze. Avevamo programmato di abbandonare tutto, ma non le ragazze.

Così eravamo ancora lì quando si verificò il secondo attacco. Questa volta la strada principale era bloccata quindi abbiamo dovuto prendere una strada secondaria intorno alle montagne. Eravamo in "fuga" mentre il Capitolo del 1992 si stava svolgendo a Roma. Quindi vedete che è molto prezioso mettere in evidenza la nostra missione per la pace, la giustizia e l'integrità del creato. Ero dolorosamente (e personalmente) consapevole di situazioni di conflitto e di ingiustizia. Ho visto la paura negli occhi delle ragazze. Mi sono resa conto che avevamo il dovere di provvedere ai nostri lavoratori e ho sperimentato in prima persona cosa significhi essere buttati fuori dalla propria casa e diventare una persona sfollata.

La mia storia finì bene perché ero accolta e curata in un'altra delle nostre case. Ma ho capito l'agonia di un popolo che non ha nessun posto dove andare e nessun mezzo di sostegno. Una donna è venuta in casa nostra a Kabala dove sono stata accolta. Aveva partorito due gemelle sulla veranda di una casa di un estraneo mentre sfuggiva ai combattimenti. La sua storia non era unica per la guerra in Sierra Leone e certamente non è unica nel mondo del 2017. E così *Shalom* è nato nello stesso periodo della storia ... siamo grate per tutti coloro che hanno portato avanti l'opera in questi anni.

Roxanne Shares, Coordinatrice Internazionale di *Shalom* 2007-2015

Oggi vorremmo ringraziare in modo particolare Suor Roxanne Schares che ha servito come coordinatrice internazionale di *Shalom* per otto anni fino a due anni fa. Gran parte del lavoro di *Shalom* dopo l'ultimo capitolo è stato fatto da Sr. Roxanne. Ha facilitato due incontri internazionali: il primo nel 2013, riunione internazionale che si è tenuta a Baltimore, MD in USA. Il secondo è stato il Seminario di *Shalom* tenuto a Roma nel 2015.

Sr.Roxanne è stata la forza che ha accompagnato il Seminario di *Shalom* nel 2015. Come Congregazione le dobbiamo molta gratitudine e molta lode! E' stato un "rischio nella fede" immaginare una riunione di quella mole che, con il sostegno del Consiglio Generale divenne una realtà. Come Congregazione dobbiamo a lei e al Consiglio molta gratitudine e lode ...". Ci auguriamo che Sr. Roxanne sia stata presente quando il Consiglio Generale Allargato si incontrò subito dopo il Seminario in modo da sentire le reazioni e le osservazioni sul Seminario. Il termine che alcune delle Superiori provinciali hanno utilizzato per descrivere l'esito del Seminario era che le suore tornarono "infettate" da *Shalom*. Grazie, Sr.Roxanne!

Durante questi ultimi cinque anni le riunioni sono state tenute in tutti i cinque rami della rete.

2013

- Ramo dell'Africa a Banjul, Gambia
- Ramo europeo a Budapest, Ungheria

2014

- Ramo di Asia/Oceania a Osaka, in Giappone
- Ramo latinoamericano e caraibico a São Paulo, Brasile

2017

- Ramo Asia/Oceania ha tenuto la seconda riunione a Bandipur, Nepal.

Il ramo nordamericano tiene annualmente la sua riunione in vari siti.

Quindi il lavoro di *Shalom* continua a coinvolgere suore e colleghi in tutta la Congregazione.

Shalom/ONU-ONG e Voi Siete Mandate, C 17

Il lavoro che facciamo come coordinatrici di *Shalom/ONU-ONG* ha le radici in *Voi Siete Mandate*, in particolare in C 17. Ho avuto l'opportunità quest'anno di trascorrere tre giorni con le novizie. Suor Rosemary mi ha chiesto di aiutarle nella comprensione di questo paragrafo. Anche se l'ho letto molte volte, la responsabilità di far parte della formazione mi ha obbligata ad approfondirlo DAVVERO. Avevo bisogno di vederlo con "occhi freschi".

Avendo tra le mani *VSM*, C 17 prendiamo qualche minuto per leggere il paragrafo e guardarlo con "occhi nuovi". Che cosa ci è familiare? Che cosa non avevamo notato prima? Che cosa è impegnativo? Che cosa è interessante?

Ecco alcune cose che ho notato mentre mi sono preparata a passare il tempo con le novizie.

Anzitutto, si trova nel paragrafo sulla povertà, che in un primo momento può sembrare un luogo strano per individuare il concetto di giustizia. Ma *VSM* colloca i nostri sforzi per la giustizia chiaramente nel nostro atteggiamento di totale apertura a Dio e quindi a tutto il creato. "La vita di povertà evangelica ci spinge a servire i poveri."

Poi mi sono ricordata ciò che suor Noreen Slattery, una delle nostre consorelle ormai defunta, mi aveva detto molti anni fa. Faceva parte della commissione di stesura di *Voi Siete Mandate*.

Mi ha detto che il segreto di *VSM* è appoggiato sugli AVVERBI. Un avverbio spiega COME dovremo fare le cose che siamo chiamate a fare e a essere.

Ho guardato il paragrafo e ho trovato cinque AVVERBI. Non sono sicura come le cose si traducano nelle altre lingue, quindi potrebbe non essere esattamente lo stesso. Gli avverbi sono "diventiamo *dolorosamente* conscie", "lavoriamo *attivamente* per eliminare le cause dell'ingiustizia", "opporci all'ingiustizia in modo *credibile*", "vivere *semplicemente*" e "dare al lavoro la sua *giusta* importanza".

Venticinque anni fa quando il Capitolo del 1992 mandò l'invito per creare una rete per la pace, la giustizia e l'integrità del creato, credo che intendessero che il lavoro che facciamo viene direttamente dalle parole di questo paragrafo..

Siamo chiamate ad essere *dolorosamente* conscie delle situazioni di ingiustizia nel nostro mondo di oggi. Ciò si riflette per noi nelle parole di Papa Francesco in *Laudato Si'*.

“L’obiettivo non è di raccogliere informazioni o saziare la nostra curiosità, ma di prendere *dolorosa coscienza*, ...trasformare in sofferenza personale quello che accade al mondo, e così riconoscere qual è il contributo che ciascuno può portare”. (*Laudato Si'* 19)

Papa Francesco ci invita, come pure *VSM*, a diventare *dolorosamente conscie* dei molti modi in cui la creazione viene abusata e come questo ha impatto soprattutto sui poveri del mondo. Lui chiama tutti a *lavorare attivamente* per affrontare le cause fondamentali delle crisi.

Seminario di Shalom 2015, L'Amore non può attendere e Laudato Si'

Quando le persone di contatto di *Shalom* provenienti da tutta la Congregazione si sono riunite per lo storico Seminario di Shalom nell'estate del 2015, il tema del Seminario era "Vivere il Vangelo nel XXI secolo". La lettera enciclica *Laudato Si'* era appena pubblicata; tutto quello che abbiamo fatto è stato permeato con la sua energia.

Non avremmo potuto avere un documento migliore per il XXI secolo. Siamo state estremamente fortunate che il Cardinale Turkson abbia parlato alle partecipanti al seminario e abbia elencato alcune delle preoccupazioni della Commissione Vaticana sulla giustizia e la pace. Queste comprendono:

- traffico di esseri umani e schiavitù;
- abuso di donne e bambini nelle zone di conflitto armato;
- l'insicurezza del cibo e della terra;
- minacce allo sviluppo integrale umano - tante persone conducono fasi di vita fratturata e disgiunta;
- gli emarginati - poveri, scartati, ignorati e esclusi dal riconoscimento ufficiale e dalla vita economica formale;
- le ripercussioni della globalizzazione e del forte dominio commerciale e finanziario su tutti gli aspetti della vita.”ⁱ

Conosciamo qualcosa dalla nostra esperienza vissuta. E a questo elenco va aggiunto il fenomeno delle migrazioni dei popoli. Papa Francesco, in modo bello, ci apre le sfide per noi in un documento inteso "per tutti sul pianeta".

Quindi il nostro focus e gli impegni di *Shalom* sono stati fortemente influenzati grazie a quel momento speciale nella storia della nostra Congregazione, della Chiesa e del mondo. Quando si confronta *L'Amore non può attendere* con *Laudato Si'*, i paralleli sono sorprendenti. *L'Amore non può attendere* potrebbe essere stato scritto proprio da *Laudato Si'*.

<i>Laudato Si'</i>	<i>L'Amore non può attendere</i>
<i>Laudato Si'</i> chiede il dialogo come percorso di riconciliazione e di guarigione.	<i>L'Amore non può attendere</i> ci chiama ad accettare il dialogo come stile di vita che ci aiuta a vedere noi stesse e gli altri in una nuova luce e che ci porta alla conversione, riconciliazione e salvezza.
<i>Laudato Si'</i> chiama tutti noi a vivere in modo più semplice e sostenibile nei paragrafi 203-208.	<i>L'Amore non può attendere</i> ci chiama a vivere con più grande semplicità, responsabilità e con rispetto l'una per l'altra e per l'intera creazione.
Papa Francesco ci esorta in <i>Laudato Si'</i> a testimoniare l'unità avendo cura della "nostra casa comune". In particolare sottolinea che siamo tutti connessi, siamo TUTTI UNO.	<i>L'Amore non può attendere</i> ci chiama a intensificare i nostri sforzi per testimoniare l'unità in un mondo diviso in cui abbiamo tutto in comune.
<i>Laudato Si'</i> sottolinea il bisogno di istruzione e dice di affrontare le cause fondamentali dell'ingiustizia.	<i>L'Amore non può attendere</i> ci chiede di disporre le nostre risorse e ministeri per l'educazione che trasforma e chiama tutti per eliminare le cause profondamente radicate dell'ingiustizia.
Infine, <i>Laudato Si'</i> finisce con una riflessione su Trinità, Eucaristia e Maria.	<i>L'Amore non può attendere</i> ci spinge ad approfondire la dimensione contemplativa e profetica della nostra vita fondando sull'amore di Dio trinità tutto ciò che siamo e facciamo.

Il Cardinale Turkson ha commentato in modo specifico ed ammirabile i paralleli. Egli ha dichiarato: "Con la vostra attenzione alla giustizia, all'integrità del creato e alla pace non ho dubbi che la vostra Congregazione seguirà seriamente queste richieste di dialogo e di

istruzione - e che sarà giustamente orgogliosa di cercare echi delle vostre parole e del vostro lavoro nell'Enciclica di Papa Francesco.”ⁱⁱ

Questa enciclica è stata una pietra di prova per tutto il lavoro di *Shalom* negli ultimi due anni e mezzo.

Anche *L'Amore non può attendere* è stata una guida per l'opera di *Shalom*. Durante questi ultimi cinque anni abbiamo avuto una riflessione sull'*Amore non può attendere* in ciascuna delle nostre newsletter Shalom/ONU-ONG. Suore e colleghi provenienti da tutte le parti della Congregazione hanno espresso la chiamata del Capitolo. Ogni riflessione nella nostra newsletter è stata piena di audacia e di speranza.

Vorremmo sottolineare solo alcune di queste riflessioni:

- In Honduras le donne sono state educate sui loro diritti e hanno capito che non è mai troppo tardi per imparare. Hanno avuto il coraggio di sollevarsi da sole in una società dominata dai maschi.
- In Giappone i nostri studenti hanno incontrato una donna che continua a combattere per mantenere la centrale nucleare di Fukushima riprendendo la sua azione dopo che lo tsunami ha causato gravi danni al reattore.
- Le nostre suore che lavorano in Gambia vivono in una cultura prevalentemente musulmana in cui le donne sono considerate inferiori. Si sforzano di ricordare alle madri dei bambini che sono loro le prime più importanti maestre e le incoraggiano nell'educazione delle loro figlie.
- Sr.Eileen ci ha ricordato che, come Suore Scolastiche di Nostra Signora, vediamo la nostra chiamata a prendersi cura di coloro che sono abbandonati. Il nostro sostegno agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile è una chiamata a "eliminare le cause dell'ingiustizia".
- A Wilton, le suore si sono ricordate dell'appello di Papa Francesco alle religiose e ai religiosi in tutto il mondo per offrire alloggi ai rifugiati. Hanno appreso notizie di rifugiati in movimento in tutto il Medio Oriente. Sapevano dell'impegno in *L'Amore non può attendere* e hanno invitato una famiglia siriana in una casa di loro proprietà. Questo le ha chiamate ad un dialogo più ampio, ad una comprensione più profonda delle cause della povertà e della riconciliazione e della salvezza.
- Abbiamo anche l'esempio della nostra "casetta", la piccola casa rossa sulla nostra proprietà del Generalato. In gennaio abbiamo accolto con piacere una famiglia di rifugiati della Repubblica Democratica del Congo.

Questi sono solo alcuni esempi. In tutti i cinque rami di *Shalom* vediamo le suore che lavorano "*attivamente* per eliminare le cause dell'ingiustizia". Esse educano in modo da *opporci all'ingiustizia in modo credibile* e stanno cercando modi per *vivere più semplicemente*.

Shalom Focus e impegni

L'esito del Seminario di *Shalom* è stato la formulazione del nostro *Shalom Focus e impegni* per il 2015 - 2018. Il documento ha tre principali impegni:

1. Approfondire la nostra vita contemplativa e profetica.

Il nostro scopo è quello di promuovere una spiritualità che rifletta il nostro carisma. La nostra spiritualità ci spinge a lavorare per un mondo di pace, di giustizia e integrità del creato come leggiamo particolarmente in *VSM*, C 17. Siamo state benedette anche con *Laudato Si'* per approfondire la nostra ricerca di giustizia e pace.

Prestiamo particolare attenzione alla richiesta di un'*ecologia integrale* in *Laudato Si'*. Con *Ecologia Integrale* Papa Francesco sottolinea che siamo completamente connessi, integrati, con tutto e con tutti. Tutte le decisioni o le politiche devono coinvolgere l'ambiente e le persone che lo abitano considerando le nostre vite, i ministeri e le istituzioni. In *VSM*, C 4, affermiamo che la nostra missione è "di impegnare tutta la nostra vita per quell'unità per la quale fu mandato Gesù Cristo". Più e più volte Papa Francesco ci ricorda che tutto è collegato. La nostra missione come Suore Scolastiche è davvero ricordare a noi stesse e agli altri che non siamo separati, non separati dalla creazione, non separati dal dolore di coloro che sono abusati e trascurati, non separati da coloro che sono gli oppressori, non separati dai potenti, non separati dalle realtà mondiali. Dio in Gesù vuole che noi lavoriamo per rendere l'unità di tutti visibile nel nostro mondo.

Riconosciamo anche l'assoluta necessità della preghiera e della riflessione per tutto quello che facciamo. Siamo particolarmente grate ai Centri di Preghiera per la Pace che programmano un giorno ogni mese per essere la potenza spirituale per tutto il lavoro di *Shalom*.

Siamo grate alle suore della Provincia Polacca che ogni anno creano una bella novena in onore della nostra patrona di *Shalom*, la beata Sr. Antonina. È un forte richiamo di come dobbiamo vivere ogni giorno per essere pronte ad affrontare le difficoltà.

2. Rafforzare i nostri rapporti all'interno della rete Shalom.

Questa è una delle più grandi grazie della rete e anche la sfida più grande. È solo in Nord America dove abbiamo contatti di *Shalom* a tempo pieno. Nel resto della Congregazione le nostre suore stanno portando avanti ministeri a tempo pieno, educando, facilitando e condividendo *Shalom*. Continuiamo a cercare modi per condividere all'interno e attraverso i rami di *Shalom*.

Mentre la tecnologia migliora, alcuni dei nostri ostacoli più grandi rimangono - zone di lingua e di ora! C'è una tale ricchezza nel vedere ciò che è possibile in tutte le parti del mondo, mentre ci sforziamo di vivere l'"unità per cui è stato mandato Gesù Cristo". La nostra speranza è scoprire i modi per rafforzare le nostre connessioni. A maggio abbiamo iniziato

una pagina di Facebook che ha i rappresentanti dei rami come redattori in modo che le foto e gli eventi possano essere condivisi tra i continenti. È un piccolo inizio.

3. Promuovere l'istruzione e le azioni che affrontano le cause dell'ingiustizia.

Sappiamo che la dottrina sociale cattolica ha due piedi. Un piede lo mettiamo saldamente nella *carità* e curiamo tutti coloro che soffrono, e mettiamo un piede saldamente nell'*affrontare le cause dell'ingiustizia*.

Per dare un esempio: **traffico di esseri umani**. È importante cercare di salvare i giovani che sono stati venduti in schiavitù. Ma è altrettanto importante lavorare con le famiglie nei paesi in cui i giovani vengono reclutati e intrappolati nella schiavitù per evitare che ciò accada.

Contribuiscono a questo gli effetti del cambiamento climatico, della guerra, della povertà intensa e della disattenzione per le bambine. Se non si fa nulla per fermare reclutamento e schiavitù, ci sarà sempre una nuova cattura di giovani. L'istruzione è la chiave per interrompere questo circolo. In particolare le ragazze devono essere informate della realtà che si basa sulle narrazioni entusiasmanti utilizzate dai trafficanti. Dobbiamo anche favorire le leggi che puniscono i trafficanti e i "clienti" e constatare che queste leggi sono applicate. In alcuni paesi la punizione per la tratta degli animali è maggiore di quella per la tratta di persone.

VSM, C 17 ci chiama ad "*opporci all'ingiustizia in modo credibile*". Siamo chiamate a conoscere le cause e gli effetti dell'ingiustizia, e a "lavorare attivamente" per affrontare queste questioni. E poiché il traffico di esseri umani è collegato oggi alla situazione difficile dei migranti e dei rifugiati, vediamo quanto sia importante trovare modi per venire in aiuto anche in questo campo.

Particolarmente pertinente quanto si guarda a quello che sta accadendo alla nostra "casa comune" è l'Agenda Globale presentata sugli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** ratificati nelle Nazioni Unite nel 2015. È fondamentale nel nostro lavoro per la giustizia, la pace e l'integrità del creato vedere come i nostri valori di Suore Scolastiche di Nostra Signora coincidano con i valori indicati in questi 17 obiettivi. Quindi, come rete, ci siamo impegnate a imparare di più su di loro e su come ciascuno dei nostri Paesi intende impostare l'agenda del Paese e svolgere i compiti. Ogni luglio, alcuni dei paesi del mondo fanno un rapporto al forum politico ad alto livello delle Nazioni Unite (HLPF) sui loro progressi nel raggiungimento degli obiettivi. Le suore in quei paesi sono invitate a rivedere la relazione e commentare se vedono la relazione coerente con la loro esperienza.

E infine, le **Giornate Internazionali delle Nazioni Unite** rappresentano una grande opportunità per tutte le nostre suore per suscitare interesse per le preoccupazioni globali e una piattaforma per l'istruzione a tutti i livelli. Tre giorni, Giornata mondiale dell'ambiente, Giornata dei diritti dell'uomo e Giornata internazionale della pace sono celebrati dall'intera rete. Altri giorni sono anche celebrati in alcune parti della Congregazione come il Giorno della Ragazza, l'Istruzione per Tutti, la Giornata Mondiale dell'Aids, il Mese Storico delle Donne, la Giornata Mondiale per i Rifugiati e la Giornata Mondiale contro il traffico degli

esseri umani. Ognuna di queste giornate è un'opportunità sia per la consapevolezza e l'istruzione, sia per le azioni per combattere le ingiustizie.

ⁱ Turkson, - “Vivere il Vangelo nel 21 secolo: La risposta della Chiesa alla crisi del nostro tempo” – Relazione al Seminario di Shalom, luglio 2015

ⁱⁱ Ibid